



Utilizzo Fondi Sanzioni da destinare alla prevenzione: un documento interassociativo

Le Associazioni di Sanità pubblica firmatarie chiedono la piena attuazione di quanto affermato nei vari Ordini del Giorno del Consiglio Regionale Lombardia (N° 26085 e 26205) e nella modifiche del Titolo VI della Legge Regionale Sanità concernenti l'utilizzo dei fondi derivanti dalle sanzioni nel campo di salute e sicurezza sul lavoro e igiene degli alimenti, più volte richiamati dai precedenti documenti e Audizioni.

Le regole regionali per l'anno 2017, al paragrafo 11.3.3.6, indicano che gli introiti derivanti dalla attività di controllo in materia di igiene e prevenzione sanitaria, devono *“essere versati dalle ATS a Regione Lombardia, secondo le modalità che verranno specificatamente comunicate, ed utilizzati per ulteriore attività di prevenzione svolta dai DIPS, nel rispetto delle norme sopra citate e in coerenza con gli specifici programmi del PRP di “Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”, di “Piano dei controlli sostanze chimiche”, “Sicurezza alimentare per la tutela del consumatore”, secondo le indicazioni che parimenti saranno fornite dall’UO Prevenzione”.*

Viene valutato positivamente, ora, che il PDL 228 TER, approvato dalla III° Commissione Consigliare nella seduta dell'8 febbraio 2017, all'art. 60 quater (Risorse), e oggi diventato Legge Regionale nella modifica del Titolo VI (LCR 147 nella seduta del 21 febbraio 2017) preveda esplicitamente che, per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva, la Regione, annualmente, destini una quota economica nella misura non inferiore al 5% del fondo sanitario regionale, ammontare che a noi non sempre risulta sia stato effettivamente finanziato ed utilizzato.

Ed è altrettanto apprezzato il fatto che lo stesso articolo affermi che a ciò si accompagni anche una:

“una quota degli introiti derivanti:

- a) dalla irrogazioni di ammende e sanzioni a seguito delle attività di controllo in materia di sicurezza e salute sul lavoro di cui all'articolo 13, comma 6, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);*
- b) da quanto dovuto ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2008 n. 194 (Disciplina, delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004), per quanto riguarda gli OSA che trattano alimenti non di origine animale e dalla irrogazione di ammende/sanzioni in materia;*
- c) dalla irrogazioni di sanzioni per violazione al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e al Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)”*

rinviano comunque la determinazione della quota a successivi:

“specifici provvedimenti regionali, nel rispetto degli indirizzi previsti dalle medesime norme” .

Qui vale solo la pena sottolineare che le specifiche normative di riferimento espressamente richiamate, precisano che la destinazione degli introiti delle sanzioni deve intendersi vincolata per finanziare le attività di prevenzione svolte dai Dipartimenti di igiene e prevenzione sanitaria delle ATS. Così fanno esplicito

riferimento il comma 6, art. 13 del DLGS. 81/2008¹, in materia di sicurezza sul lavoro, il punto 7 della D.G.R. 6 aprile 2011 - n. IX/1534², in materia di rischio chimico, il DLGS. 194/2008, art. 7, comma 1³, in materia di sicurezza alimentare.

Tra l'altro appare che l'ammontare degli introiti derivanti dalle irrogazioni di ammende e sanzioni a seguito delle attività di controllo, sulla base di quanto verificato già in sede di III Commissione, rappresenti un valore anche economico importante, il cui reimpiego nelle attività di prevenzione potrebbe dare "respiro" all'azione dei Dipartimenti di igiene e Prevenzione sanitaria delle nostre ATS che, in questi ultimi anni, hanno progressivamente visto contrarsi le risorse assegnate.

Come già da noi segnalato, in diversi e ripetuti documenti, va sottolineata una importante criticità specie nella dotazione delle risorse umane dei Dipartimenti di igiene e Prevenzione Sanitaria, in relazione ad **innegabile fenomeno di un generale "invecchiamento" della popolazione professionale** in servizio a cui si accompagna un **insufficiente turn-over rispetto alla cessazioni dal servizio** che in questi ultimi anni si sono registrate.

Anche per questa ragione, ci permettiamo di chiedere un autorevole vostro intervento teso, in questa fase, a voler **accertare e registrare l'andamento, nel corso dell'ultimo quinquennio, nella dotazione di personale dei Dipartimenti di igiene e prevenzione ora ATS, prima ASL**, sulla base di dati forniti dai competenti Uffici regionali.

Il reimpiego di queste risorse per il mantenimento ed il potenziamento dei Servizi di prevenzione delle ATS corrisponde peraltro a quanto auspicato, unanimemente, dal Consiglio regionale, con l'ordine del giorno approvato nella seduta del 21 dicembre 2016.

Poiché nel passato più recente **non vi è stata certezza sull'effettiva destinazione di questi fondi e sul loro effettivo reale re-impiego**, non già tanto per un potenziamento ma anche solo per un concreto mantenimento quanti-qualitativo delle attività di prevenzione svolte dai nostri Dipartimenti, crediamo siano da meglio precisare e dichiarare i criteri sulla base dei quali la Regione, attraverso le proprie Unità Organizzative, determinerà la quota degli introiti da destinare alle ATS.

Per quanto ci riguarda, come Società scientifiche e Associazioni professionali della sanità pubblica, riteniamo che, indipendentemente dagli strumenti che si vorranno adottare per l'erogazione dei finanziamenti derivanti dagli introiti da sanzioni (su progettazione ad hoc, in investimenti ordinari, ecc.),

¹ Comma 6, art. 13 DLGS 81/2008. L'importo delle somme che l'ASL, in qualità di organo di vigilanza, ammette a pagare in sede amministrativa ai sensi dell'articolo 21, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, integra l'apposito capitolo regionale per finanziare l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL.

² D.G.R. 6 aprile 2011 - n. IX/1534. 7. Di stabilire che i proventi delle suddette sanzioni siano destinati al Dipartimento di Prevenzione Medico delle Aziende Sanitarie Locali con finalità di incrementare qualità e quantità dell'attività di vigilanza e ispezione a tutela della popolazione e dei lavoratori dai rischi chimici.

³ DLGS. 194/2008, art. 7, comma 1. Tali introiti sono destinati e vincolati come segue (d.lgs 194/2008, art. 7, comma 1):

- a) la quota del 90%, alle aziende sanitarie locali per la copertura delle spese relative al mantenimento, al potenziamento ed al miglioramento dell'efficacia della programmazione e dell'attuazione del piano aziendale integrato dei controlli, comprese le spese amministrative sostenute;
- b) la quota del 3,5%, alle regioni e alle province autonome per la copertura delle spese relative al mantenimento, al potenziamento ed al miglioramento dell'efficacia della programmazione e dell'attuazione del piano regionale integrato dei controlli;
- c) la quota del 3,5%, agli Istituti zooprofilattici sperimentali per la copertura delle spese relative all'esecuzione dei controlli;
- d) la quota dell'1%, ai laboratori nazionali di riferimento addetti ai controlli ufficiali di cui al presente decreto, accreditati ai sensi del regolamento (CE) n. 882/2004;
- e) la quota del 2%, è versata ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato e riassegnata al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per la copertura delle spese relative al potenziamento ed al miglioramento dell'efficacia della programmazione e dell'attuazione del piano nazionale integrato dei controlli.

non possiamo che **raccomandare un sostanziale rispetto, anche in termini di quantità economiche, delle destinazioni previste dalle norme specifiche, introducendo anche precisi vincoli di spesa.**

Riteniamo inoltre che, **se anche la prevenzione deve contribuire al rispetto dei vincoli di bilancio, sia di origine nazionale che regionale (ad es. spending review), questo contributo non debba essere certamente in misura superiore a quanto sono chiamati a contribuire gli altri settori aziendali.**

Ne è, ad esempio, il caso delle regole regionali laddove si prevede una **garanzia di copertura del turn over pari al 90% del personale, parametro che deve valere anche per le strutture di prevenzione**, evitando quindi di penalizzare sempre questo non secondario settore di lavoro delle nostre ATS.

Riteniamo quindi che gran parte dell'ammontare degli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative e dagli altri istituti normativi sopra richiamati, possa trovare una destinazione vincolata per :

1. l'acquisizione di nuovo personale per la prevenzione, come peraltro auspicata dall'Ordine del giorno n. 26203, concernente la valorizzazione delle professioni alla luce dei nuovi compiti di prevenzione, approvato in data 20 febbraio 2017 dal Consiglio Regionale,
2. l'adeguamento di attrezzature tecnico-scientifiche a supporto delle attività di prevenzione dei Dipartimenti di igiene e prevenzione sanitaria;
3. la realizzazione di progetti di formazione per il personale in servizio.

Proponiamo inoltre la possibilità di utilizzare almeno parte di questi finanziamenti quale strumento di compensazione rispetto a importanti squilibri nelle assegnazioni economiche che, nel corso del tempo si sono andati consolidando, tra le diverse ATS (in precedenza ASL), in relazione al rapporto tra dipendenti dei Servizi di prevenzione delle ATS e gli indicatori di fabbisogno del territorio nell'area della prevenzione.

Chiediamo inoltre che venga esplicitato il fondo sanzioni ad iniziare dal 2016 per ogni ATS .

Su questi temi, nel ringraziare per l'attenzione che ci dedicate, siamo disponibili e chiediamo una audizione alla Commissione III del Consiglio Regionale ed un incontro con il Direttore generale Welfare.

6 marzo 2017

AsNAS – Associazione Nazionale Assistenti Sanitari: Giuliana Bodini, Elena Nichetti
presidenza@asnas.it

SItI Lombardia - Società Italiana di Igiene, Sezione Lombardia: Claudio Garbelli,
presidenza@sitilombardia.it, segreteria@sitilombardia.it

SNOP - Società Nazionale Operatori della Prevenzione: Laura Bodini, Eugenio Ariano, Susanna Cantoni Bruno Pesenti –
info@snop.it, lalla.bodini@alice.it

UNPISI – Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario D'Italia: Mario Poloni, Antonio Carnelli -
lombardia@unpisi.it, mario.poloni2011@gmail.com